Gesto: Mentre si canta ***Ubi Caritas et amor, Ubi caritas Deus ibi est*** viene consegnato a ciascuno un ***filo di lana***… Abbiamo tutti bisogno di riscoprire il calore dell'essenzialità... in un tempo in cui il gelo della violenza e del non—amore ci raffredda il cuore… ma il mio filo da solo non può essere tessuto, così **saremo chiamati ad unirli**… il perdono e la misericordia ci permettono di continuare a tessere "il caldo manto della Misericordia di Dio".

Riflessione del Celebrante

Invocazioni libere:

C- Proviamo a dare spazio alla preghiera del cuore. Ad ogni invocazione cantiamo insieme: ***"Vieni Signore, Dio nostro, vieni!***

……

C- Dio dei nostri padri, venga nei nostri giorni il tuo Cristo: Messia di parola e di giudizio, di sovranità e di gloria, compimento della tua promessa, promessa del nuovo e definitivo compimento.

Padre nostro

Preghiera del Giubileo *(sul cartoncino)*

Benedizione—insieme in missione per pregare, condividere, testimoniare
C- Guarda con bontà, Signore, il popolo che confida in te, e fa' che porti a tutti gli uomini la testimonianza del tuo amore. Per Cristo nostro Signore **T.: Amen.**
E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre. **Tutti: Amen!**

Canto:
La vera gioia *nasce nella pace, la vera gioia non consuma il cuore,*
è come fuoco con il suo calore e dona vita quando il cuore muore;
la vera gioia costruisce il mondo e porta luce nell'oscurità.

La vera gioia nasce dalla luce, che splende viva in un cuore puro,
la verità sostiene la sua fiamma perciò non teme ombra né menzogna,
la vera gioia libera il tuo cuore, ti rende canto nella libertà.

La vera gioia vola sopra il mondo ed il peccato non potrà fermarla,
le sue ali splendono di grazia, dono di Cristo e della sua salvezza
e tutti unisce come in un abbraccio e tutti ama nella carità.

SETTORE ADULTI

Adulti di Azione Cattolica Reggio Cal. - Bova

MISERICORDIOSI COME IL PADRE…
NELL' ATTESA DEL FIGLIO

Guida: Siamo oggi qui per affidare al Signore le nostre attese e rafforzare in Lui la nostra speranza. Gesù viene nei nostri cuori e non ci dobbiamo stancare mai di condividere la gioia della sua presenza nella nostra vita. Abbiamo tutti bisogno di essere avvolti dal calore dell' Amore che solo Dio può alimentare. In Lui riscopriamo di essere chiamati ad assumere uno stile di vita improntato sull'essenzialità e sulla misericordia. Preghiamo stasera in particolare per gli adulti e le famiglie che vivono momenti di fragilità umana e spirituale.

CANTO: ***Luce di verità, fiamma di carità,***
vincolo di unità, Spirito Santo Amore.
Dona la libertà, dona la santità,
fa' dell'umanità il tuo canto di lode.

Vergine del silenzio e della fede
l'Eterno ha posto in te la sua dimora.
Il tuo "sì" risuonerà per sempre:
l'Eterno ha posto in te la sua dimora. RIT
(Spirito, vieni…)

Tu nella Santa Casa accogli il dono,
sei tu la porta che ci apre il Cielo.
Con te la Chiesa canta la sua lode,
sei tu la porta che ci apre il Cielo. RIT

Tu nella brezza parli al nostro cuore:
ascolteremo, Dio, la tua parola;
ci chiami a condividere il tuo amore:
ascolteremo, Dio, la tua parola. RIT

Saluto del Celebrante

C- Siamo oggi riuniti nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **AMEN**

C- Il Signore Gesù, la Bontà che il Padre ci dona, sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito.

C- Apriamo il cuore all'ascolto, la Parola di Dio è luce per il cammino della vita. Ma talvolta sentiamo i nostri passi stanchi e incerti: ci copre l'oscurità, intorno a noi è la notte. Il velo che ricopre il nostro splendore, deve essere squarciato: invochiamo guarigione e misericordia da colui che può purificare i nostri cuori. Disponiamoci ad accogliere Gesù che viene nel mondo per ridonare a tutti la Luce che sconfigge le tenebre.

Preghiera dialogata:

L1- Popolo dell'universo, eccovi la notizia: "il cieco vede, il sordo ode, dei morti si sono alzati in piedi". Poveri che attendete le porte del Regno,
riconoscete il Messia di Dio! Andate da lui e domandate:
TUTTI: ***"sei tu quello che deve venire?".***
L2- Per la tua bontà, Signore in ogni istante spero in Te.
TUTTI: ***"sei tu quello che deve venire?".***
L3- Ricordati della tua tenerezza, Signore, del tuo amore: ogni giorno sono presenti alla nostra vita!
TUTTI: ***"sei tu quello che deve venire?".***
L4- Una voce grida nel deserto: appianate le vie del Signore!
TUTTI: ***"sei tu quello che deve venire?".***

In ascolto della Parola…

Dal Vangelo di Matteo (25,34-40)

34 Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. **35** Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, **36** nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. **37** Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? **38** Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? **39** E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? **40** Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

Silenzio

«Il *Signore vi faccia crescere e abbondare nell'amore vicendevole e verso tutti, come è il nostro amore verso di voi» (1 Ts 3,12).*

Lettore: È il Signore che ci rende capaci di amore verso tutti; si tratta di un'esigenza così radicale! Ma chi sono *tutti?* Meccanismi di esclusione ed emarginazione esistono anche all'interno delle comunità cristiane; a maggior ragione verso le persone che non frequentano la Chiesa. Eppure chi è diverso ci aiuta a verificare il nostro amore, abbiamo bisogno di riconoscerlo come

fratello per testimoniare l'amore di Dio. Chiediamo perdono per le disattenzioni verso chi è in difficoltà e rendiamo visibile il risultato della riflessione con azioni concrete… Sono pronto ad accogliere gli altri , così come sono?

Gesto: *mentre si canta il canone* ***Misericordias Domini****, tutti i partecipanti sono chiamati ad usare "la gomma" per compiere un gesto semplice: provare a cancellare quelle linee di spigolosità e chiusura che offuscano il volto di Dio. Questo gesto ci faccia comprendere che il contributo di ciascuno è importante per far splendere il Volto di Dio tra gli uomini!*

La sera della vita quando i giochi saranno fatti e tu dirai:
Signore e Signori ***rien ne va plus****, vincerà chi ha puntato sull'amore.*
Il dilemma (Giovanni A. Abbo)

Dal Vangelo di Luca (2,1-7)

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

Silenzio

" Uomo, immerso nel gelo, nel gelo della notte, vieni, cammina anche tu verso Betlemme, verso il bambino e sua madre, lasciati avvolgere dalla luce del Signore! " (S. Agostino)

Lettore: Per Dio non vi era altro modo di entrare nella nostra vita che nelle sembianze di un bambino, per darci il coraggio di cogliere proprio in ciò che è incompiuto, non è ancora interamente formato e non è ancora adulto, la più bella metafora di Dio. In ogni cuore umano attende di essere accolto un bambino al quale non è mai stato permesso vivere. Su di lui poggia ogni promessa, infinitamente più che sulla figura adulta imposta dall'angoscia. A un bambino bisogna voler bene per il semplice fatto che esiste Non sa fare nulla, non possiede nulla, non ha nulla. Il linguaggio della creaturalità , se riusciamo a comprenderlo, ci conduce con sicurezza verso la bontà. A partire da questo Natale nessuna miseria umana dovrebbe più essere esclusa dal mondo degli uomini. Al contrario, sopra il capo di ogni uomo dovremmo vedere alzarsi una stella, splendente nella notte, e dovremmo soltanto avere occhi capaci di scorgere tra la sofferenza e la miseria umana la figura divina, che prende corpo, cresce e si compie nella maturazione. Dobbiamo avere occhi di angeli.